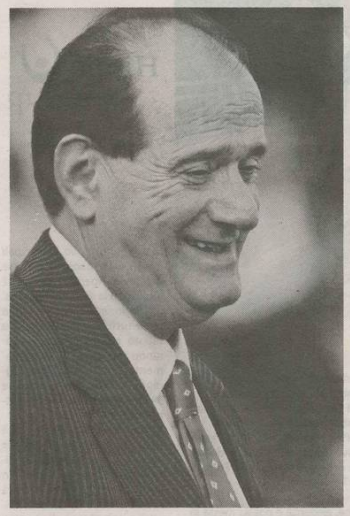
Articolo del 30/06/2011 - Pagina n° 7

Estate calda



Un primo piano di **Tomaso Grassi**, a sinistra, patron della Cesenate A destra i fuochi d'artificio che come tradizione fanno da cornice al Campionato Europeo l'internazionale di Gruppo I che chiude la breve ma intensa stagione dell'ippodromo del Savio

DOMANI SERA PARTE L'INTENSA STAGIONE CESENATE

Savio, magico Luna Park

Giulio Luppi

A Cesena lo sport nazionale è il trotto. Lo dice la sua storia, lo ripetono quelli che trascorrono una serata al Savio, lo scandiscono soprattutto i numeri. Già, questi aridi segnalatori di cifre con i quali però siamo costretti a fare i conti. E i numeri, che sono privi di sesso e imparziali, non mentiscono. Questo consolidato assioma, su cui poggia tutta la spietata logica mediatica contemporanea, permette a Cesena di essere il numero uno degli ippodromi estivi e rilancia la sua fortunata formula. «Le formule giuste, i segreti non si svelano - commenta il patron della Cesenate Tomaso Grassi -. Scherzi a parte, la nostra è una formula vincente perché va incontro alle esigenze di un pubblico certamente particolare come quello vacanziero e cerca di interpretarne i gusti. Per questo da anni il Savio non è più solo un ippodromo nel senso stretto ma un contenitore, una specie di magico luna park. Dove l'impalcatura di base è rappresentata dalle corse, ma in cui si introducono temi diversi, legati alla cultura, allo spettacolo, allo sport e all'intrattenimento in generale».

Tornando alla nuda realtà dei numeri, l'anno scorso si è verificato un evento sensazionale: in una sola serata, quella del Campionato Europeo, si sono scommessi oltre 350.000 euro sul campo. Un risultato straordinario, soprattutto in tempo di crisi, che ha rappresentato il record assoluto di gioco sul campo per un ippodromo italiano. «Certo - riprende Grassi - ma anche nella serata finale del Superfrustino il gioco è stato eccellente e vorrei ribadire che Cesena ha il movimento di gioco più alto in percentuale e continua a proporre un livello di corse qualitativamente molto elevato».

C'è però un piccolo, grande neo che riguarda l'aspetto economico. «Non ho difficoltà ad ammetterlo. Per noi la stagione di Cesena si chiude in rosso. Le spese di gestione, di manutenzione, la campagna pubblicitaria e quant'altro rappresentano uno sforzo non indifferente. In nostro soccorso interviene il Bingo, ma anche questo è un fatto risaputo, grazie al quale il bilancio si riassesta».

Resta il fatto che il Bingo probabilmente si giova della contemporaneità dell'evento ippico. Insomma, in termini di affluenza, anche l'ippica dà una mano al Bingo. «Ma sì, anzi, forse non proprio. Nel senso che comunque il Bingo ha un suo pubblico, funziona sempre e non avrebbe bisogno di ulteriori input. Il problema reale è che con le sole corse dei cavalli non ci si salva. Anche per un ippodromo all'avanguardia come il Savio». Eppure, anche quest'anno si è lavorato e si lavorerà alacremente. Per quanto si sappia che attualmente con l'ippica non ci si guadagna, anzi si va in perdita, il progetto "corse" è sempre curato nel minimo dettaglio. L'obiettivo, se possibile, è quello di migliorarsi. «Intanto bisogna riconfermarsi - puntualizza Tomaso Grassi -. E non è automatico che il nostro lavoro e la nostra passione ci assicurino che ripeteremo i successi degli anni scorsi. Tanto più che la gestione di Aams e dell'Unire è altamente responsabile della situazione in cui versa l'ippica e pare non abbia alcuna idea concreta per uscire dalla crisi. Noi però, zoccolo duro del trotto, non ci scoraggiamo e anche quest'anno puntiamo in alto. Lavoriamo in prospettiva e nella speranza che prima o poi riusciremo a risollevarci».

E qui al Savio, dove la notte è interminabile e le stelle non si spengono mai, si riparte da domani, venerdì 1 luglio.